

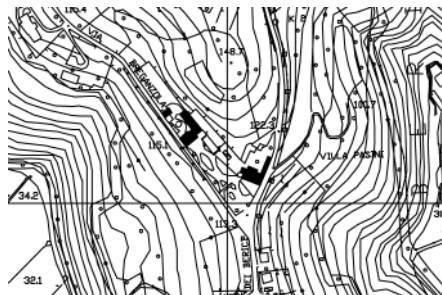
VI 025

Villa Franceschini, Priante,
Anti Sola, Pasini, Canera
di Salasco, Immobiliare Lido
delle Conchiglie-Festa

Comune: Arcugnano
Frazione: Arcugnano
Via Roma, 5

Irvv 00001386
Ctr 125 NE

Vincolo: L. 364 / 1909
Decreto: 1914 / 01 / 18
Dati catastali: F. 3, SEZ. A, M. 56 / 59 / 60
/ 61 / 65 / 66 / 70 / 71 / 157 / 190 / 207 /
208 / 209 / 210



La villa si inserisce all'interno di un giardino all'italiana, mentre un ampio parco si sviluppa a nord-est, seguendo l'ascesa del colle.

Il corpo padronale volge a sud-est il prospetto principale, perfettamente simmetrico e in asse con il cancello d'ingresso. Al centro un'alta loggia, comprensiva di piano nobile e attico, si imposta sul pianterreno, che le fa da basamento, aggettando leggermente. Le sei colonne corinzie che la compongono, accoppiate alle estremità, formano tre intercolumni balaustrati, ora chiusi da vetrate, e reggono la trabeazione e un frontone con stemma al centro. Al pianoterra corrispon-

de una serliana a tre ingressi, preceduta da una scalinata. Sopra le aperture architravate due riquadri contengono rilievi con una figura allegorica su sfondo architettonico – che in quello di destra riproduce parte della facciata della stessa villa – attribuiti a Francesco Leoni, autore probabilmente anche delle sculture del giardino (Cevese 1971). Le pareti laterali sono forate ciascuna da un asse di tre finestre, di cui quella al piano nobile con frontoncino, e sono percorse da cornici marcapiano e marcadavanzale. L'intera facciata è rivestita da un lieve bugnato, eccetto che nell'alta fascia sottostante la loggia.





*Prospetto principale (C.B.)
Cancellata di ingresso alla proprietà (C.B.)
Prospetto posteriore; a sinistra si sviluppa il portico che chiude a est il giardino sul retro della villa (C.B.)
Cappella sul retro della villa con fronte sulla strada (C.B.)*



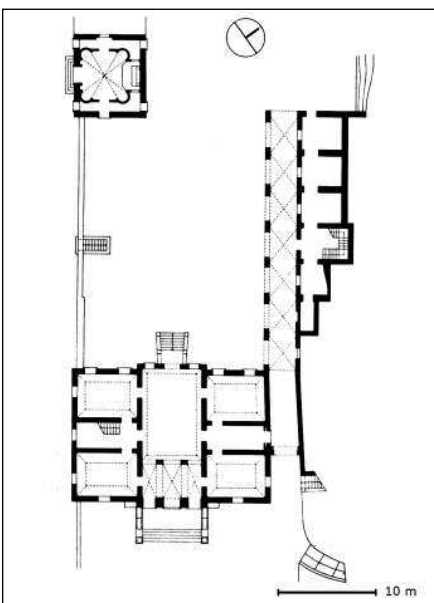
La facciata posteriore, sebbene più sobria, ripete l'impostazione di quella principale per il settore centrale avanzante, il frontone sommitale, la superficie muraria bugnata, ma risulta priva di loggia, sostituita da tre aperture al piano nobile, la centrale centinata, e altre tre più piccole nell'attico. Nel fianco ovest, che dà sulla strada, si apre un portale dalle poderose bugne rustiche che immette nel seminterrato. Gli ambienti interni di maggior interesse sono quelli distribuiti al pianterreno ai lati del salone centrale con soffitto a padiglione, accessibile superando l'atrio che corrisponde alla loggia, coperto da tre volte

a crociera. Ai lati, i vani d'angolo sud e ovest sono decorati con grottesche, quello nord, affrescato, riporta la data 1790, quello est è adorno di stucchi. Gli affreschi, perfettamente conservati, sono opera di Giacomo Ciesa (Cevese 1971).

La cappella posta sul retro, isolata e a pianta quadrata, volge alla strada la facciata scandita da quattro lesene ioniche, tra le quali si apre il portale con cimasa su volute a finestra semicircolare.

La costruzione della villa e della chiesetta venne affidata nel 1770 dal ricco setaiolo vicentino Girolamo Franceschini a Ottavio Bertotti Scamozzi, che già

*Pianta del piano terra (Cevese 1971)
Sala centrale del piano terra (Fototeca CISA)*



aveva innalzato per lo stesso committente il palazzo di città. A metà Ottocento la proprietà passò agli Anti Sola, poi ai Pasini, titolari di un'industria laniera poi acquisita dai Rossi. Ai Pasini si deve una serie di interventi affidati ad Antonio Caregaro Negrin, il quale tra il 1878 e il 1884 innalza l'ala con portico che chiude a nord-est il giardino posteriore, affiancando il corpo padronale con la testata aperta al piano nobile in una loggia a colonne binate. Caregaro Negrin rinnova anche l'interno della cappella con stemmi massonici e inni all'Italia libera in onore dei fratelli Valentino e Lodovico Pasini che ebbero parte attiva durante i moti del Quarantotto e per i quali Vincenzo Vela realizza due busti-ritratti.

A destra della cancellata d'ingresso pone inoltre una torre merlata di gusto romantico che si innesta nella roccia e il portico con balaustra e statue sommitali che regge un'ampia terrazza da cui si innalza un'altra struttura vetrata, simile a quella che lambisce il ciglio stradale a sud.

Il giardino antistante la villa, in una mappa del 1813, aveva una conformazione geometrica all'italiana (Boatta 1990-1991), mentre ora le aiuole dai profili curvilinei, concavi e convessi, si distribuiscono attorno a una fontana. Il parco sul pendio è raggiungibile salendo una scalinata o percorrendo dei viali romanticamente impostati. Alla villa è pertinente anche un lontano rustico quattrocentesco con barchessa seicentesca situato di fronte a villa Colonnese (vi 022).

*Giardino anteriore: in linea con la fontana centrale una scalinata si sviluppa sul pendio a est (C.B.)
Torre merlata e portico a destra della cancellata d'ingresso alla proprietà (C.B.)*

